



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 febbraio 2018

ARGOMENTI:

- A Empoli uno skate park, e la prima associazione territoriale di skaters, grazie a "Open Space", il progetto nazionale Uisp
- Olimpiadi PyeongChang: squadra di hockey femminile delle due Coree unite solo dalla maglia; il Cio, dalla parte delle donne, apre quattro uffici per denunciare abusi
- Diritti tv: i diritti del campionato di serie A vanno agli spagnoli di Media Pro
- Al campionato amatori della Figg anche una squadra di detenuti del carcere catanzarese
- Doping: il Cio respinge dall'Olimpiade i quindici russi salvati dal Tas
- Terzo settore: Claudia Fiaschi "La campagna elettorale non rallenti la riforma del Terzo settore"
- **Uisp dal territorio:** a Bergamo la riunione con le società del pattinaggio Uisp ha stabilito l'inizio dei campionati provinciali per il 25 marzo; grande partecipazione alla "Mx Beach Training 2018", la manifestazione motociclistica, organizzata dall'Uisp Abruzzo e Molise

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

martedì 6 febbraio 2018 - 11:02



Per crescere insieme: dagli 0 ai 18 anni
Diventare consapevoli delle proprie idee
e responsabili delle proprie azioni

OPEN DAY
APERTE LE ISCRIZIONI
2018/2019

HOME EMPOLESE - VALDELSA

<< INDIETRO

shutterstock Get Amazing Tracks.

Listen Now

Gli skaters fanno squadra a Empoli: allenamenti al PalAramini in attesa di un parco dedicato

06 febbraio 2018 10:10

Attualità

Empoli

Facebook

2

Twitter

Instagram

Pinterest

Email

Stampa



L'ASSOCIAZIONE DEGLI SKATERS EMPOLESI E UNO SKATE PARK GRAZIE AL PROGETTO OPEN SPACE

Qualcosa si sta muovendo ad Empoli per gli appassionati di sport estremi e in particolare di skateboarding. Grazie al progetto Open Space, lanciato dalla Uisp nazionale e raccolto dal comitato Uisp Empoli Valdelsa, è nata la prima associazione territoriale di skaters. Inoltre nei prossimi mesi, con la collaborazione del Comune di Empoli e dell'istituto Geometri Brunelleschi, verrà realizzato uno skate park, uno spazio attrezzato dove poter praticare uno sport molto diffuso tra i più giovani.

Open space. Il progetto Open Space prevede la costituzione di gruppi di giovani impegnati in "street sport" con l'obiettivo di riqualificare e riutilizzare lo spazio pubblico urbano e allo stesso tempo di aggregare e contrastare l'emarginazione giovanile. Nelle periferie delle città spesso il degrado delle strutture e la carenza di spazi di aggregazione positiva contribuiscono a

generare emarginazione e inattività sociale tra i giovani. Da qui nasce l'idea di proporre ai giovani modalità stimolanti e motivanti di valorizzazione del proprio spazio vitale rendendoli protagonisti di questo cambiamento e del proprio progetto di futuro.

In particolare lo sport di strada si rivela uno strumento di lavoro utile proprio per le finalità di valorizzazione degli spazi pubblici, che diventano così una palestra sociale a cielo aperto, un Open Space di socializzazione sportiva. I partecipanti, costituiti in crew, danno vita a laboratori di co-progettazione sociale. I ragazzi stessi, quindi, riprogettano l'utilizzo e l'infrastruttura del loro territorio diventando così attori di trasformazione sociale.

Empoli Skate Agorà. Questo è il nome della nuova associazione costituita all'inizio dell'anno da una ventina di giovani skaters empolesi. Un'età compresa tra i 15 e 30 anni e una passione più forte di ogni ostacolo. È il primo passo del progetto promosso dalla Uisp Empoli Valdelsa. «Finora non eravamo mai riusciti a creare un soggetto in grado di aggregare gli amanti dello skate sul territorio – spiega Tommaso Bertini, presidente dell'associazione – e di rappresentare anche le loro istanze. A Empoli sono tanti coloro che praticano questo sport, ma purtroppo non esistono spazi e strutture che permettano di farlo in modo sicuro e costruttivo. In questi anni la carenza si è fatta sempre più sentire e molti sono stati costretti ad andarsene in altre città per poter fare skate. L'associazione e il progetto che stiamo portando avanti, grazie alla Uisp Empoli Valdelsa, rappresentano un passo fondamentale per chi fino ad oggi si è sentito poco considerato e riconosciuto».

Skate park. Il secondo passaggio del progetto Open Space, che si concretizzerà nei prossimi mesi, è la realizzazione di uno spazio con strutture dedicate e adatte a questo sport, in particolare rampe e attrezzature da "street skating". I giovani stanno già lavorando ad un progetto, in collaborazione con alcune classi dell'Istituto Geometri Brunelleschi di Empoli che hanno offerto la loro professionalità per la realizzazione del logo dell'associazione e per le misurazioni tecniche dell'area dove sorgerà lo skate park. L'amministrazione comunale, e nella fattispecie gli assessori allo sport Fabrizio Biuzzi e alle politiche sociali Arianna Poggi, ha fin da subito appoggiato il progetto con l'intento di offrire uno spazio alla pratica di questo sport e allo stesso tempo di riqualificare un'area degradata o poco utilizzata della città. Al momento sono state individuate alcune aree dove potrebbe sorgere lo skate park, tra cui la zona di Santa Maria e il parco Mariambini.

«Lo skate è uno sport diffuso anche nel nostro territorio e siamo felici di aver potuto coinvolgere con il nostro progetto tanti giovani appassionati – afferma Filippo Lebri, responsabile dell'Area Giovani e coordinatore del progetto Open Space di Uisp Empoli Valdelsa – in questi mesi abbiamo lavorato a fondo tutti insieme e ciò che stiamo realizzando è un qualcosa di veramente importante per il grado di responsabilizzazione, aggregazione e coinvolgimento dei ragazzi. Per questo vorrei ringraziare anche enti pubblici e soggetti che ci stanno coadiuvando in questo lavoro».

Skate al Palaramini. In attesa che lo skate park sia realizzato la Uisp ha messo a disposizione uno spazio all'interno del palasport di Empoli per gli skaters empolesi. «I ragazzi avranno due ore la settimana, il sabato pomeriggio dalle 18 alle 20, nelle quali potranno praticare lo sport in sicurezza e al coperto – continua Filippo Lebri – grazie ai fondi messi a disposizione da Open Space, acquisteremo alcune attrezzature mobili che potranno essere montate nella pista di pattinaggio. Inoltre, stiamo pensando di creare un progetto di skateboarding da inserire nelle scuole secondarie del territorio dal prossimo settembre, in modo da far conoscere questa attività ai ragazzi».



Fonte: Ufficio Stampa Uisp Empoli Valdelsa

Tutte le notizie di Empoli

<< Indietro



-3 al via Doveva essere il team costruito per unire i due Paesi. Ma le ragazze di nord e sud non hanno un inno, non mangiano e non vivono insieme

Coree, la pace fredda la squadra di hockey che non si parla

EMANUELA AUDISIO, PYEONGCHANG

A qualcuno piace freddo. Le due Coree restano appunto ancora due. Si allenano separatamente, ciascuna nei suoi spogliatoi. Appartamenti diversi, separati anche a tavola. Rapporti zero, strette di mano sottozero, come il termometro. E soprattutto incomunicabilità linguistica. Lost in translation pure loro. Lo ha rivelato Sarah Murray, coach canadese della nazionale femminile coreana di hockey, unico team misto, contaminato e riunificato. Dopo 70 anni di conflitto le parole per dirlo sono diverse. E le ragazze non si capiscono. Nord e sud fanno confusione: «Avevi detto lascia o passa?». Così coach Murray ha stilato un dizionario di tre pagine inglese-coreano. «L'hockey è pieno di termini anglosassoni, ma in Corea del nord le parole straniere sono vietate. Questo crea confusione. Le ragazze sono insieme da poco più di dieci giorni, certe situazioni non sono ancora chiare». Lei parla inglese, che per quelle del nord è arabo. «Noi diciamo pass. Loro "yeol lak". Noi winger, loro "nahl gay soo". Il nostro block shot si trasforma in "buhduh make". In attesa del traduttore le ragazze sono state sconfitte 3-1 dalla Svezia. Il team della pace ha la stessa divisa, ma non usa l'inno ufficiale, a favore di un più intimo Arirang. Manca ancora la scioltezza

mentale di sentirsi sorelle, di mangiare assieme: quelle del nord per legge non possono intrattenersi con quelle del sud. I due paesi non hanno rapporti: se imbucate una lettera non varca il confine. Trent'anni fa l'altra Corea boicottò le Olimpiadi di Seoul, questa volta prova a giocare anche lei. Anche se in arrivo ci sono altri 23 atleti del nord, fare gol insieme non è ancora facile. Alla partita delle ragazze dell'hockey c'erano dei manifestanti nazionalisti con bandiera americana che hanno inveito contro le "Olimpiadi di Pyongyang". Il paese sulla riunificazione è diviso, l'economia non tira più, la disoccupazione giovanile è in aumento. Quelli sotto i 50 anni non vogliono sacrificarsi e pagare per quelli del nord, la vecchia generazione invece è propensa alla pace, avendo più memoria del trauma della divisione. E venerdì, giornata d'inaugurazione, sugli animi non soffiava una brezza calda, ma il gelido vento siberiano. E proprio a due passi dal confine più militarizzato del mondo. PyeongChang è a 70 chilometri dal nemico. E fino a questi Giochi (c'è chi giura anche dopo) era un posto sconosciuto. Buonó per col-

Il 10 febbraio il debutto

Nel torneo femminile di hockey, inserito ai Giochi dal 1998 e articolato in due gruppi da 4, la Corea unita è inserita nel girone con Svizzera, Svezia e Giappone. Esordio contro la Svizzera il 10 febbraio a Gangneung.

La maggioranza della delegazione del nord non ha un accredito. Le 230 cheerleaders alloggiate in isolamento

La cerimonia di venerdì si terrà a -20 gradi: sarà distribuito un kit agli spettatori con coperte e guanti

tivare patate e per pascolare 34 mila anime è due candidature fallite (2010 e 2014). Il perché è facile da capire: zona depressa e lontana. La regione di Gangwon è la più povera del paese: qualche incrocio, qualche bar da karaoke, alberghi per amori frettolosi. Il governatore della provincia, Choi Moon ha ammesso: «Siamo l'ultimo posto dove il governo pensava di investire». Perfino il nome è a rischio confusione: in origine Pyeongchang era confusa con Pyongyang, capitale della Corea del nord, per cui si è pensato bene di introdurre una maiuscola PyeongChang, anche se nessuno la usa.

Il governo per lanciare questa località sciistica non memorabile ha speso 13 miliardi di dollari. Ora Seoul è più vicina: con un treno ad alta velocità, un'autostrada, con 97 tunnel e 78 ponti. Ma la fama di questa regione resta inospitale: un terzo dell'esercito coreano, 600 mila soldati, sono di stanza qui, il servizio militare (due anni) è obbligatorio, e nessuno dichiara di volerci tornare: gli inverni sono rigidi, le colline fredde. E le montagne sono piene di mine, di torrette, di carri armati. Vero che la delegazione nordcoreana è una

migrazione (più di 500 persone), ma la maggioranza di loro non ha un accredito olimpico. Le 230 cheerleaders, già soprannominate l'Armata della bellezza, sono state alloggiate a Inje Speedium, posto rurale, isolato e poco peccaminoso, circondato da installazioni militari. E per venerdì, giornata della cerimonia inaugurale, è già scattato l'allarme: non per i missili di Kim Jong-un, né per la presenza di Kim Yong-nam, ma per il grande freddo. Si viaggia sui -20, oltre a delle barriere antivento, per evitare che gli spettatori si ibernino sarà distribuito un kit con coperte, guanti, materiale riscaldante. Sbrinare gli animi sarà già molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Dalla parte delle donne quattro uffici del Cio per denunciare abusi

Dalla nostra inviata

ALESSANDRA RETICO, PYEONGCHANG

Non cercate redenzione, facili eroi, un mondo che sotto una coltre di neve ricopra tutto. All'Olimpiade dell'era Weinstein e di approfittatori di bambine alla Larry Nassar, cercate gli sportelli anti-violenza e le parole per dirlo: anch'io. Il Cio è per la prima volta, apertamente, dalla parte delle donne. E ascolterà. Ai Giochi non è più un tabù parlare di abusi sessuali, denunciare e ricevere aiuto medico è legale. Anzi, basterà (in caso e purtroppo) fare la coda. Quattro gli uffici a PyeongChang diretti dalla signora Susan Greinig che lavora dal 1987 nella dirigenza di scienze e salute del Cio e

che già a Rio 2016 aveva lanciato il progetto. Con lei, una ventina di dottori, psicologi, avvocati e consulenti. «Dobbiamo rafforzare la presa di coscienza su questi temi per proteggere le atlete e aiutarle a gestire tutte le situazioni. Lo sport è un microcosmo della società, quindi esistono violenze e abusi. Il Cio ha la responsabilità di capire perché e come accade e dunque trovare soluzioni. Il caso delle ginnaste americane ci ha insegnato quanto e fino a che punto le violenze possono incidere sulla vite private e agonistiche». Il caso Nassar, appunto, che col camice del professionista addosso aveva raccolto la fiducia della squadra olimpica di ginnastica Usa e quella delle sue atlete. Sconterà oltre 100 an-



Due murali della tregua olimpica
Inaugurati i murali della tregua olimpica (7 metri per 3): saranno autografati dagli atleti nei due villaggi olimpici (costa e monte)

Dopo il caso Nassar nella ginnastica Usa, ecco gli sportelli che daranno assistenza medica e legale alle atlete

ni di carcere per aver abusato in vent'anni di centinaia di ragazze, compresa la stella Simone Biles. L'orco delle minorenni ha sconvolto il mondo dello sport, più di quanto sia riuscito Weinstein a Hollywood. «È tempo che le donne si uniscano e denuncino» ha detto non più di due settimane fa Lindsey Vonn, la sciatrice più famosa del Circo, all'indomani della confessione choc di Simone. È tempo che #leatletpure.

A novembre il governo dello sport mondiale aveva fornito a comitati e federazioni le linee guida sul tema. Il Cio ha anche messo a disposizione una hot-line con esperti giuridici per accogliere richieste e fornire consulenza, oltre che avviare indagini e azioni disciplinari. «Gli sportelli in Corea non risolveranno il problema, ma sono una novità doverosa» spiega l'ex fondista Manuela Di Centa, 14 medaglie tra Olimpiadi e mondiali, membro onorario del Cio. «La rete di ascolto è fondamentale, specie negli sport invernali, dove spesso per le ragazze non esistono figure femminili di riferimento: non ci sono tecnici o presidenti di federazioni donna». Ora c'è una porta, a cui bussare.

Vano il pressing di Sky: a Roures e soci il pacchetto 2018-21
L'Authority ha 45 giorni per decidere se dare il via libera

SERIE A: LA TV IN STILE LIGA

di **Pietro Guadagno**
MILANO

Rivoluzione spagnola. La serie A ha deciso di assegnare i diritti tv domestici per il triennio 2018-21 a Mediapro, il cui obiettivo è rivendere agli operatori le partite tv, ma in futuro, se nell'immediato non sarà possibile, realizzare un canale tematico. Assegnazione automatica nel momento in cui è stata aperta la busta con l'ultimo rilancio. L'agenzia iberica, infatti, ha messo sul tavolo un miliardo, 50 milioni e mille euro, quindi mille euro più del minimo, scongiurando la possibilità che saltasse tutto.

Si è trattato di una scelta strategica, dovuta al pressing serrato di Sky su diversi club per arrivare al lancio di un terzo bando che avrebbe permesso a Santa Giulia di rientrare in gioco, insieme a tutti i soggetti interessati. Appreso dell'assegnazione, Sky ha comunque provveduto a inviare una diffida, sostenendo che Mediapro non avrebbe agito da intermediario indipendente, ma da operatore tv. Una prima risposta la dovrà dare l'Authority, a cui spettano 45 giorni per dare il suo via libera o per stoppare tutto.

**I diritti del campionato vanno
agli spagnoli di Mediapro
E valgono più di un miliardo**

SUCCESSO. In via Rosellini, però, sono convinti che non ci saranno intoppi. Così, ieri, ha prevalso la soddisfazione per il risultato raggiunto. Considerando i 371 milioni a cui sono stati assegnati i diritti esteri, infatti, si arriva già a 1,42 miliardi come monte ricavi, che significa, considerando i soli diritti venduti, un +26% rispetto al trien-

nio precedente. E, al totale finale mancano ancora Coppa Italia, Supercoppa e una serie di diritti accessori. Significa che quota 1,5 miliardi è assolutamente alla portata.

Peraltro, è stata premiata la linea della Lega e di Infront, dopo il flop di giugno, quando sul tavolo, per i diritti domestici, erano finiti "solo" 493 milioni. In gennaio si è arrivati a 762 e poi a 830 milioni. Ma i numeri erano ancora troppo bassi rispetto all'obiettivo di incassare 1,05 miliardi. Così si

è scelto di puntare sull'intermediario indipendente, con Mediapro unico partecipante all'asta: offerta iniziale di 950 milioni, che dopo alcuni giorni di trattative private è stata alzata di altri 100.

LEGA CHANNEL. Ieri mattina, il gruppo spagnolo si è presentato in Lega con un'ambiziosa delegazione, alla cui guida c'erano il presidente Jaume Roures e uno dei soci storici, Tatxo Benet. Peraltro, insieme al rilancio rispetto al bando per l'intermediario indipendente, Mediapro ha presentato anche un'altra busta, che conteneva il progetto per il cosiddetto Lega Channel, per il quale si proponeva come part-

ner finanziario, tecnologico e commerciale della stessa Serie A. E la durata del contratto avrebbe dovuto essere di 6 anni. Come già previsto, tale scenario non è stato preso in considerazione perché non aderente al bando, ma ciò non toglie non possa esserlo in futuro. «Restiamo convinti che la nostra proposta del

canale crei più valore per Lega e club e un prodotto migliore per l'utente - ha spiegato Roures - Tentiamo di convincere tutti che sia importante dare la stessa

immagine a tutto il torneo, e che noi abbiamo una grande capacità di produzione. Il marchio calcio deve essere identificabile, come quando si guarda una partita di Premier League. Vogliamo produrre più calcio possibile, alla miglior qualità possibile, al prezzo più giusto».

CENTRALITÀ. Mentre una delegazione di ultras della Sampdoria, ieri mattina, in via Rosellini, ha esposto uno striscione con la scritta «Senza noi valete niente, il calcio è zero senza la sua gente», anche il commissario della Fieg Fabbriolini ha espresso soddisfazione per l'esito dell'asta: «E' un primo passo avanti per ripor-

tare la Lega nella normalità operativa. Ora manca la governance». Evidentemente, ieri, in via Rosellini non poteva esserci Malagò, già in Corea per le Olimpiadi, ma è comunque arrivato un suo messaggio: «Auspico che da oggi si apra una nuova fase all'insegna del dialogo e della condivisione». Con i club, invece, hanno lavorato i suoi vice, Nicoletti («Il segnale importante di Mediapro è la centralità del tifoso», il suo commento) e per la prima volta Corradi. «Ero emozionato. Mi hanno detto che è stata anche un'assemblea abbastanza pacata, ne ho preso atto...», ha detto quest'ultimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affare fatto

Da sinistra il dg della Lega Brunelli, l'ad di Infront De Siervo, il fondatore di Mediapro Roures, il suo socio Benet, i subcommissari Nicoletti e Corradi ANSA



Martedì
6 Febbraio 2018

dulcis in fundo

di Domenico Marino

Squadra dei detenuti nel campionato Figc

Si allenano con passione sul campo del penitenziario con l'aiuto di educatori e volontari, sudando e sbuffando come gli altri. La classifica potrebbe essere migliore, ma conta poco per la Amatori Casa circondariale Siano, impegnata nel Girone A del Campionato Amatori calabrese. Un torneo della Federazione italiana gioco calcio che coinvolge sedici squadre tra cui da quest'anno pure il team messo in piedi dai detenuti del carcere catanzarese.

Un'idea condivisa dalla direttrice della casa circondariale, Angela Paravati, e dal presidente del Comitato regionale Calabria della Lega nazionale dilettanti, Saverio Mirarchi, formalizzato con la firma d'un protocollo che prevede non solo la partecipazione della squadra alle gare del campionato, ma pure le attività sociali e ricreative che impegnano le altre compagini. «Sono molti gli aspetti positivi di questo progetto: il primo è proprio l'utilità dello sport, fondamentale per persone che sono costrette dalla detenzione ad una vita sedentaria. È importante lo sport, perché ti insegna a stare insieme, a rispettare le regole, quindi a socializzare e soprattutto a controllare la personalità. Sotto questo punto di vista, è anche terapeutico. Essere inseriti in un campionato ufficiale è importante perché viene meno l'isolamento a cui i componenti della squadra sono costretti in carcere», ha sottolineato la direttrice.

Nell'ultimo turno, la squadra ha perso di misura con la capolista Sider 2012, che ha vinto pure in solidarietà donando agli avversari venti completini sportivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doping

Il Cio respinge dall'Olimpiade i quindici russi salvati dal Tas

Respinti con poco onore e nessuna possibilità di appello: 15 russi (13 atleti e 2 tecnici) prosciolti venerdì dalle accuse di doping dal Tribunale di Arbitrato Sportivo di Losanna, e di conseguenza reintegrati nelle classifiche dei Giochi di Sochi 2014, non potranno partecipare a quelli di Pyeongchang. La richiesta di ammissione last minute presentata dal comitato russo è stata rigettata ieri dalla commissione ad hoc del Cio presieduta dall'ex ministro della salute francese Valérie Fourneyron e dal capo del dipartimento investigativo dell'agenzia antidoping Wada, Günter Younger. La commissione non si è nascosta dietro i tempi stretti o i cavilli burocratici. «Abbiamo riesaminato i casi uno per uno — scrive Fourneyron — rilevando che rispetto al rapporto su cui si è basato il Tas ci sono elementi nuovi che fanno sorgere ulteriori seri dubbi sull'integrità di tutti gli interessati. Il database Lims (con il backup completo di 10 anni di attività del laboratorio di Mosca, recuperato pochi

mesi fa tramite un «pentito», ndr) indica l'uso di sostanze proibite, la manipolazione dei profili steroidici e fornisce altre informazioni che non possono far ritenere puliti questi atleti». Insomma, una pugnala alle speranze dei sovietici che ha fatto infuriare il primo ministro russo Dmitry Medvedev. Il quale all'agenzia Tass ha parlato di «violazione di principi elementari della legge e delle regole olimpiche e negazione dello stato di diritto ristabilito dal Tas. Lo scopo è di rovinare la carriera di persone che hanno dedicato la loro intera vita allo sport e di provocare un danno politico alla Russia». Nel muoversi il Cio ha evitato un nuovo attacco frontale al Tas, evidenziando appunto la presenza di prove nuove. Ciò non ha impedito al presidente Thomas Bach di lamentarsi che i giudici di Losanna non abbiano motivato con rapidità la sentenza di riabilitazione degli atleti russi. Cosa che, d'altro canto, non fa mai il «tribunale» del Cio, che delle sue decisioni fornisce solamente informazioni sommarie. Discussioni, polemiche e richieste di risarcimento riprenderanno a Giochi conclusi.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Politica

La campagna elettorale non rallenti la riforma del Terzo settore

di Redazione 22 ore fa

«In particolare è indispensabile completare i chiarimenti fiscali per rendere effettive le previsioni a vantaggio degli Enti di Terzo Settore e avere certezza sui tempi dell'entrata in vigore delle norme», chiarisce la portavoce del Forum del Terzo settore Claudia Fiaschi

“Sulla riforma del Terzo settore c'è ancora molto lavoro da fare. Gli oltre 141 mila enti che rappresentiamo sono in attesa di avere un quadro normativo definitivo che orienti in modo certo i loro comportamenti. **Ci auguriamo che questa campagna elettorale e l'inizio della nuova legislatura non rappresentino un ulteriore motivo di rallentamento nell'adozione dei numerosi atti normativi necessari per una chiara applicazione del Codice del Terzo settore, che le organizzazioni non possono e non devono più attendere**”. E' quanto auspicato da Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore.

“In particolare è indispensabile completare i chiarimenti fiscali per rendere effettive le previsioni a vantaggio degli Enti di Terzo Settore e avere certezza sui tempi dell'entrata in vigore delle norme. Occorre, inoltre, prevedere soluzioni ai problemi già emersi in questa

prima fase attuativa della riforma attraverso l'emanazione di decreti attuativi e attivare gli strumenti di governance previsti, come il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, l'organismo nazionale di controllo dei Centri di servizio per il volontariato e la cabina di regia interministeriale", continua Fiaschi.

"Questi temi, insieme alle proposte programmatiche contenute nell'agenda del Forum - conclude Fiaschi - costituiscono le priorità nel confronto con le forze politiche che si candidano a governare il Paese".



VITA BOOKAZINE

Una **rivista** da leggere e un **libro** da conservare.

ABBONATI

Pattinaggio artistico a rotelle UISP, il 25 marzo i campionati provinciali

Hanno risposto all'appello tutte le società coinvolte nel progetto UISP, a testimonianza di un gruppo compatto e pronto a proseguire nel lavoro di crescita e sviluppo della disciplina.

di Luca Bonaiti - 05 febbraio 2018 - 11:47



Nei giorni scorsi è stata fatta la riunione con tutte le società del settore artistico del [Pattinaggio UISP Bergamo](#), indetta dal responsabile **Dario Colelli** con la partecipazione del presidente territoriale **Milvo Ferrandi**: con loro si è concordato prima di tutto la definizione dei prossimi campionati provinciali del settore artistico che si terranno domenica 25 marzo presso il palazzetto delle Piscine Italcementi in via Statuto a Bergamo, e che vedrà la partecipazione di ben 106 atlete tra i 5 e i 20 anni di età suddivise tra le varie categorie del settore artistico.

"Una grande giornata tutta al femminile, che inizierà alle 8,30 per concludersi intorno alle 19, con un'interruzione programmata dalle 12 alle 14 - commenta soddisfatto Colelli -. Le società che vedranno scendere in pista le propie atlete saranno Le Corti di Treviolo, Skating Medolago, Disco Roller, Pattinando Ponteranica e Rollersky. Le vincitrici di ogni categoria in pista, unitamente agli altri migliori piazzamenti parteciperanno ai successivi Campionati Regionali che nelle scorse stagioni sportive ha sempre visto atlete bergamasche piazzarsi nei primi posti se non vincitrici delle varie categorie".

Lo stesso Dario Colelli fa poi il punto su un settore capace in questi anni di aumentare esponenzialmente i propri numeri: *"Dal numero di iscritte al campionato provinciale e da quello delle società partecipanti appare chiaro come nel corso di questi anni ci sia stata una crescita notevole del movimento delle rotelle, che potrebbe essere ancora più alto se per una incomprensibile scelta degli amministratori locali del comune capoluogo, cioè Bergamo, non si*

fosse ancora deciso di garantire una casa stabile in città a questo sport che abbina ad un difficile ma affascinante gesto atletico la classe della danza”.



Montesilvano, motocross: in tanti al 'Mx Beach Training 2018'

DI REDAZIONE CITYRUMORS ([HTTP://WWW.CITYRUMORS.IT/AUTHOR/REDAZIONE/](http://www.cityrumors.it/author/redazione/)) 5 FEBBRAIO 2018




asetka
RISISTEMI DI RECINZIONI

Reti
Recinzioni
Pannelli

Tel
0861 839145

Montesilvano. Grande affluenza di pubblico sulla spiaggia montesilvanese per vedere le moto del 'Mx Beach Training 2018', che hanno solcato la sabbia sabato e domenica scorsi.

Erano 98 i motociclisti che hanno preso parte alla manifestazione, organizzata da Uisp Abruzzo e Molise e Motocross Park Sant'Agnese, svoltasi nella spiaggia libera situata tra gli stabilimenti 'La Racchetta' e 'La Riviera, riscuotendo tanto entusiasmo tra i presenti.



NIGHT & DAY
Tel. 0862 414141
El Night & Day
www.pizzeria-night-day.it

TORTORETO LIDO
Lungomare Sirena - ang. via Carducci

Esprime soddisfazione l'assessore allo Sport, Ottavio De Martinis: "L'evento è stato molto apprezzato. Sono state due giornate intense, dove i cittadini hanno potuto scoprire questo sport e tutta la sua spettacolarità".

"Oltre ai motociclisti di Abruzzo e Molise", prosegue Luca Di Leonardo, presidente del Motocross Park Sant'Agnese, "ci hanno raggiunto atleti da Campania, Lazio, Marche, Puglia e persino un siciliano. Siamo già al lavoro per il prossimo appuntamento che si ripeterà a Montesilvano il 7 e l'8 aprile".

"Le manifestazioni come quella che si è svolta questo weekend", dichiara il consigliere Aurelio Cilli, "sottolineano la capacità dello sport come strumento per far conoscere il nostro territorio al di fuori dei confini regionali. Il motocross non è solo rumore, ma può

tranquillamente essere integrato in un contesto abitativo, come ampiamente dimostrato sabato e domenica. Avvicinare i ragazzi allo sport è inoltre molto importante, soprattutto per quei valori di passione, impegno, sacrificio che sottendono alla pratica di una disciplina sportiva e quindi che possono allontanare i giovani da cattive abitudini o tentazioni".

Montesilvano si dà al motociclismo sulla spiaggia.

Lunedì, Feb 05 2018

Montesilvano (/montesilvano-notizie)

Administrator (https://www.giornaledimontesilvano.com/profilo-utente?user=62)

dimensione font

(/montesilvano-notizie/montesilvano-si-da-al-motociclismo-sulla-spiaggia?print=1&tmpl=component)

(/component/com_mailto/link,45317a9b1f829d508a98db53d7f675b19bc47fb2/template,sj_imag/tmpl,component/)



in aprile si ripeterà la manifestazione "Mx Beach Training"

"Circa 100 motociclisti ed un'affluenza da parte del pubblico quasi inaspettata. E' un bilancio più che positivo quello del Mx Beach Training 2018", la manifestazione motociclistica che abbiamo ospitato sulle nostre spiagge nelle giornate di sabato e domenica". A dichiararlo è l'assessore allo Sport Ottavio De Martinis

Ad organizzare la manifestazione è stata la Uisp Abruzzo e Molise, con il patrocinio del Comune di Montesilvano. 98 gli atleti che nella spiaggia tra gli stabilimenti "La Racchetta" e "La Riviera", si sono allenati con le loro moto.

"Oltre ai motociclisti di Abruzzo e Molise - dichiara Luca Di Leonardo, presidente del Motocross Park Sant'Agnese, organizzatore dell'evento - ci hanno raggiunto atleti da Campania, Lazio, Marche, Puglia e persino un siciliano. Voglio ringraziare tutti quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, a cominciare dall'Amministrazione Comunale, Croce Verde, D'Andrea e D'Andrea, ma soprattutto lo staff del Motocross Park Sant'Agnese e la Uisp Abruzzo e Molise. Siamo già al lavoro per il prossimo appuntamento che si ripeterà a Montesilvano il 7 e l'8 aprile".

"Le manifestazioni come quella che si è svolta questo weekend - dichiara il consigliere Aurelio Cilli - sottolineano la capacità dello sport come strumento per far conoscere il nostro territorio al di fuori dei confini regionali. Il motocross non è solo rumore, ma può tranquillamente essere integrato in un contesto abitativo, come ampiamente dimostrato sabato e domenica. Avvicinare i ragazzi allo sport è inoltre molto importante, soprattutto per quei valori di passione, impegno, sacrificio che sottendono alla pratica di una disciplina sportiva e quindi che possono allontanare i giovani da cattive abitudini o tentazioni. Vogliamo ripetere questa manifestazione anche nel mese di aprile, arricchendola con altre discipline ma anche con iniziative orientate alla sensibilizzazione per una guida in sicurezza".

Etichettato sotto [montesilvano \(/tag/montesilvano\)](#), [motociclismo sulla spiaggia \(/tag/motociclismo-sulla-spiaggia\)](#), [news \(/tag/news\)](#), [ultime notizie \(/tag/ultime-notizie\)](#),



Administrator (https://www.giornaledimontesilvano.com/profilo-utente?user=62)

ULTIMI DA ADMINISTRATOR

- > Massimo di Pescara. Una Tromba da Oscar. (/musica/massimo-di-pescara-una-tromba-da-oscar)
 - > Montesilvano, nuovo dirigente per il settore ingegneria territoriale (/montesilvano-notizie/montesilvano-nuovo-dirigente-per-il-settore-ingegneria-territoriale)
 - > Pescara: CasaPound Italia dice no al mercatino etnico. (/pescara-e-provincia/pescara-casapound-italia-dice-no-al-mercatino-etnico)
 - > L'Aquila/Map. Sversava liquami di allevamento suini (/l-aquila-e-provincia/l-aquila-map-sversava-liquami-di-allevamento-suini)
 - > Pinocchio, un burattino contro il bullismo (/teatro/pinocchio-un-burattino-contro-il-bullismo)
- We use cookies to improve our website. By continuing to use this website, you are giving consent to cookies being used. More details... (/montesilvano/comunicato-stampa-sp-1806795791)

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)